



18-07-2009

Antonello Sacchetti

di Caterina Giusberti

Antonello, da dove nasce questa passione per l'Iran, che ti ha portato a scrivere Ragazzi di Teheran prima, e poi Misteri Persiani? Non lo so con precisione.

Ho cominciato con delle letture, con dei film uniti all'interesse per la politica internazionale, ma da quando ho messo piede in Iran la prima volta è diventato molto di più: un grande amore, una passione profonda.

Nel libro racconto una scena simbolica, avvenuta molto prima che iniziassi a viaggiare in Iran: una volta a Roma una ragazza mi ha fermato ed ha iniziato a parlarmi in farsi (lingua persiana), convinta che io fossi iraniano.

Nel tuo libro parli dell'Iran come una terra di molte contraddizioni, ma molto più simile all'occidente di quanto immaginiamo.

Per esempio? Moltissime parole che utilizziamo tutti i giorni vengono dall'Iran.

«Pesca», viene dal latino «persicus», che significa «proveniente dalla Persia».

L'erba medica si chiama così perché veniva dalla Media, ovvero la Persia, vale a dire l'Iran odierno.

Dalla Persia vengono i pantaloni, inventati dagli abitanti per sopportare il freddo sull'altopiano iraniano e poi copiati dai greci.

Anche il cibo è più occidentale, molto diverso da quello del Magreb.

Ieri è stata una giornata importante, per la prima volta Rafsajani ha guidato la preghiera e ha parlato degli scontri delle ultime settimane, sottolineando che non si può governare senza il consenso del popolo.

Quali scenari può aprire una sua discesa in campo al fianco di Mousavi? E' un gesto importante, perché Rafsajani è un uomo molto potente: guida due organi elettivi: l'assemblea degli eletti e il consiglio del discernimento.

L'assemblea degli eletti è l'unico organo che formalmente può destituire la guida suprema.

Inoltre è un uomo molto ricco, uno dei maggiori esportatori di tappeti e petrolio della regione.

Marjane Satrapi, in un articolo sul New York Times ha detto che dopo le elezioni il mondo non identificherà più l'Iran solo con il suo presidente, ma anche con i 3 milioni di cittadini che hanno fatto sentire la propria voce.

E'd'accordo? Sì.

Anche se la prospettiva di un cambiamento totale è remota, la situazione non sarà più la stessa.

Per capirlo basta pensare che alle ultime elezioni ha votato l'85% della popolazione iraniana.

Se non avessero creduto affatto alla democrazia nel proprio Paese non sarebbero nemmeno andati a votare.

Quali scenari ipotizzi per il futuro? Magari quello che è successo alla Cina dopo Tienanmen: una maggiore apertura sul fronte economico e chiusura sul piano politico.

Per l'opinione pubblica Iran uguale fondamentalismo, è un errore? Il governo riformista di Khatami è crollato quando è stato inserito nell'Asse del male di Bush.

C'erano state delle aperture, l'Iran aveva sostenuto gli Usa nella guerra all'Afghanistan, essere gettati tra i nemici ha rafforzato i conservatori.

Ma comunque non lo definirei fondamentalista.

Ci sono molte anime.

Qual è il rapporto dell'Iran con l'Islam? L'Iran è l'unico Paese a maggioranza islamica in cui il passato pre-islamico è ancora molto forte.

Per esempio la maggiore festa del Paese è Norutu, il capodanno (che coincide con il sostizio di primavera) una festa di origine è zoroastriana.

Qual è la condizione femminile? E' complesso.

Prima della rivoluzione islamica le donne non studiavano e non potevano lavorare.

Diciamo che Khomeini ha messo loro il velo, ma le ha fatte uscire di casa.

Oggi il 65% degli studenti universitari sono donne.

Tuttavia persiste una discriminazione di fatto molto forte per cui per legge una donna vale meno di un uomo.

Nel campo dell'eredità, come nel matrimonio.

In teoria una donna potrebbe essere eletta? Delle 470 candidature depositate per le elezioni presidenziali (poi ridotte a 4), 50 erano donne.

Consigli per un viaggio in Iran, possibilmente non ora? E' un viaggio che consiglio caldamente, magari non ora, ma già due mesi fa sì.

Per avere il visto bisogna essere invitati o partire con un viaggio organizzato, ma ce ne sono moltissimi di validi.

A chi viaggia in Iran consiglio di spogliarsi dai pregiudizi e lasciarsi conquistare.

Erodoto diceva che non c'è popolo al mondo più ospitale degli iraniani.

Aveva ragione.

